Le truppe americane in Europa passeranno da 60.000 a 100.000 soldati, così ci viene detto oggi.

Nel libro “Stalingrado”, epopea della battaglia che segnò una svolta nella seconda guerra mondiale, ci viene ricordato che i tedeschi per attaccare l’URSS nel 1941 misero insieme 220 divisioni, più di 2 milioni di uomini oltre ad una massa spaventosa di tank, aerei, ecc.

A confronto con i 100.000 americani sembra una cifra ridicola con cui non si va da nessuna parte, ma non è così. Oggi ci sono le bombe atomiche, ora anche tattiche cioè più utilizzabili e quindi più pericolose, ci sono i droni che possono colpire le singole persone, ci sono i mercenari che nella seconda guerra mondiale non esistevano.

Da parte sua la Russia annuncia uno spostamento di armamenti nucleari verso il confine europeo e NATO.

E’ evidente che è in corso una escalation militare fra i due veri contendenti: Russia e USA, con l’appendice della NATO.

Da rilevare che l’UE non ha nulla da dire sull’aumento di militari americani, evidente risposta anche alle flebili alzate di autonomia di Macron e qualche volta di Sholz.

Intanto in mezzo si combatte ed è vero che gli ucraini difendono i nostri valori che però non sono la democrazia ed altri ammennicoli retorici del genere. Gli ucraini combattono per sostenere una potenza rispetto ad un’altra e nel combattere questa guerra difendono sé stessi non per la propria democrazia ma per affermare un’ideologia nazionalista etnicamente pura e discriminatoria analoga e speculare a quella di Putin. Un modello, quello speculare e contrapposto di Zelensky e di Putin devastante se applicato a tutta l’Europa.

E l’Italia? L’Italia giocava alle carte…

E il Parlamento? Il Parlamento? Chi chiede che il Parlamento voti gli atti del Governo è un sovversivo filoputin.